TENNIS, FINALI ATP

Thomas Enqvist campione a suon di dettagli

DANIELE AZZOLINI

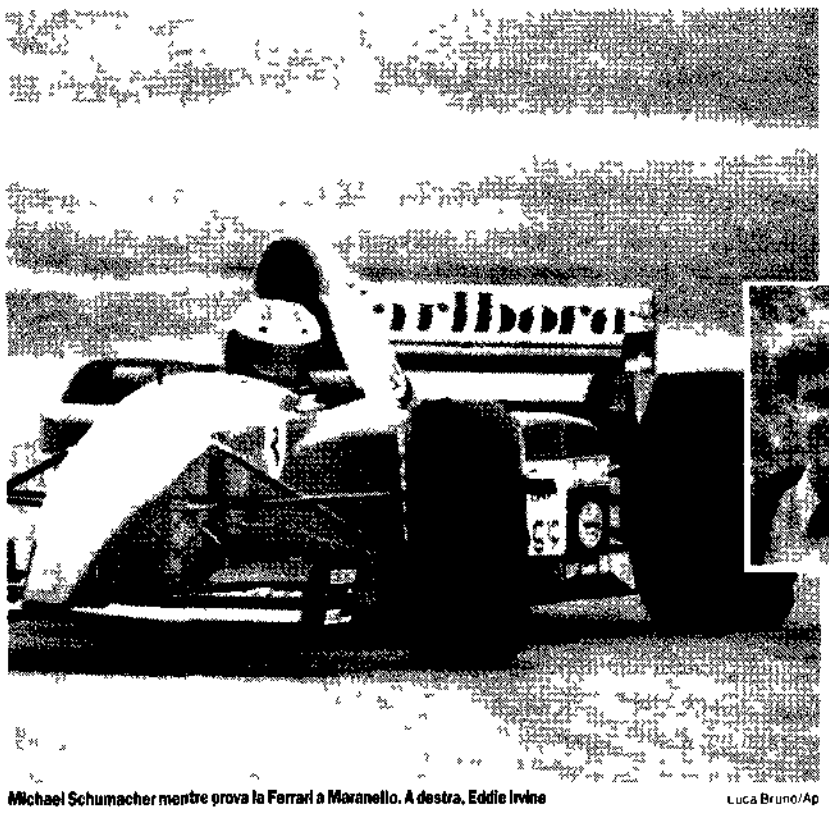
■ FRANCOFORTE (Germania). Un dice che è una questione di dettagli. Intende: se abbiamo ben capito non perdersi d'animo dietro a quelle piccole cose che – rinnovate, sollecitate, oliate giorno per giorno e soltanto quelle, come farebbe un meccanico – aiutano a migliorare se stessi, la vita e perché no anche il tennis. Visto che di questo si parla. Ai dettagli Thomas Enqvist, 21 anni, svedese, quest'anno residente – ci manca che fosse – a Montecarlo dal giorno stesso in cui ha incassato il primo milione di dollari, deve la gran parte delle proprie fortune. Il che non è poco, serva di una qualificazione certa alle semifinali di questo Masters, alla vittoria di ieri su Chang, la seconda dell'anno sul tennista americano, dalla sua presenza costante tra i migliori del circuito, al prossimo balzo nella classifica mondiale che dal numero 8 lo porterà classe dove – ma presumibilmente assai vicino al quinto posto. È lui parla di «dettagli» quasi non avesse una strategia complessa e ben organizzata su cui puntare. Ma allora spesso e volentieri dice infatti con il tono del soldato che battendo i tacchi assicura di trovare il rancio ottimo e abbondante. Ma curo molto i particolari, aggiunge. E allora vediamole queste piccole lacche che han dato a Enqvist così forte. Chissà che il nostro tennis di seconda classe non possa trarne delle utili indicazioni.

Un coach ragazzino, prima di tutto. Cioè un allenatore che fino all'altro giorno lo vedeva sul campo a battersi per la pagnotta. Nella fattispecie Joakim Nystrom, numero 7 sul finire degli anni Ottanta. Scelto perché «con lui quasi contano tutto funziona meglio. Mi conosce, mi mette problema e sa che mi passa per la testa». Musica per orecchie, una giornata che altrimenti risulterebbe monotona ai limiti del soffocamento. Scelgo U2 e Pearl Jam, dice Thomas e non curda a precisare come anche questa scelta non nasca soltanto dai suoi gusti musicali, ma vista sia selezionata per accompagnare il suo attuale momento di grazia. «Adatti U2 per la visione d'assieme delle cose, Pearl per il ritmo che non deve mai mancare». Possiamo oltre una passione mantenuta per l'hockey su ghiaccio, sport nobilissimo in Svezia. Thomas è di Stoccolma: che il nostro tenta di rintracciare con attenzione da investigatore su qualsiasi apparecchio ivi gli capiti a tiro. Infine, evitare qualsiasi modello da imitare. «Non ho nessuna intenzione di modellarmi l'immagine sacra di qualche tennista del passato davanti agli occhi. Imitare qualcuno disturba, abbassa la mia concentrazione, e poi non ne ho bisogno».

Dichiarazione, essa, compromettente: quest'ultima lacchè. Enqvist, figlio di questo tennis senza fronzoli e di impronta decisamente nordica. Lo riconosciamo ragazzino battuto senza logica contro Condecinzi nella finale del Roland Garros juniores 1991. Lui pichiava e spreca, aveva fatto tenera chino e incamerava punti. Ci sembrò Enqvist un bel tipo masochista al punto da chiedersi se sarebbe mai riuscito a conoscersi. Invece – come ci dice ora sui dettagli – Thomas è di molto migliorato sulla strada della maturità agonistica. Se è sostituito un giocatore tra i più potenti del circuito, di quelli che tendono a imporre il proprio gioco invece che subire quello degli altri.

Nessun alcosa Chang che alla fine del match che gli ha sembrava fosse stato passato in un frullatore. Tempo perso, quando quello gioca così, il commento seccato, dopo aver desolato l'esperto finito in vetta al suo giorno. Vada a consolarsi al match di oggi con Muster. L'altro semifinalista uscito dallo sparaggio tra Courier e Chang. Immaginabile che fuori invece Thomas Muster giunto al Masters con le speranze della diva invece poiché utili per salire in classifica. Nell'altro gruppo Sampras e Goupillat, Becker e Kafelnikov se le vedono oggi per l'ultimo posto e disposizione. Strade tortuose il Masters. Becker ha un'vittoria e una sconfitta e finora ha giocato bene. Kafelnikov che ha dato una pessima impressione ma se vincesse oggi potrebbe addirittura rilanciare Fernando Meligeni (7-6, 1-6, 6-3).

FORMULA UNO. Gran galà a Maranello per l'arrivo dei neo ferraristi. Tifosi in festa



Michael Schumacher mentre prova la Ferrari a Maranello. A destra, Eddie Irvine — Luca Bruno/Ap

«Il mondiale? Forse nel '97...»

«Non aspettatevi miracoli. Punteremo alla vittoria anche nel '96, ma il nostro obiettivo realistico è quello di vincere il mondiale nell'anno successivo». Sorridente, tranquillo, rilassato, Michael Schumacher si è presentato ufficialmente all'appuntamento con Maranello e con l'Italia parlando a chiare lettere. Quella di ieri è stata una giornata dedicata all'antipasto, assaggio di monoposto, presentazioni, saluti, strette di mano, insomma una prima presa di contatto con la realtà del Cavallino. Anche l'assaggio, però, lascia un'impressione e Michael, sotto la raffica di domande, non si è tirato indietro: «Il motore è promettente – ha detto – sono contento. Ci sarà da lavorare, certo, dovremo svilupparlo sicuramente, ma la base c'è e sono sicuro che darà i suoi frutti». Diverso è il discorso che fa Schumacher per il telaio. «È studiato per il motore a dodici cilindri e quindi sono da comprendere i difetti...» Ma Schumi si è detto ottimista: «La prossima stagione – ha osservato – saranno molte le scuderie competitive. Ci sarà la Williams e la Benetton. E poi la Ferrari dirà la sua». Schumacher e Irvine si sono incontrati con il presidente Montezemolo e con il direttore sportivo Jean Todt. Hanno pranzato insieme, poi Schumi ha provato la monoposto, mentre l'irlandese ha dovuto attendere per motivi tecnici. Il campione del mondo, hanno osservato alcuni della Ferrari, è stato pignolo anche nel primo contatto con quella che sarà la sua macchina. Ha voluto predisporre il sedile, regolare i pedali, mettere a punto ogni cosa, in vista delle prove «vere» che cominceranno lunedì prossimo sul circuito dell'Estoril. Anche Irvine si è detto soddisfatto: «Per me la Ferrari è un sogno, ne posseggo anche una. In più ammiro Schumacher, fin dal '90, quando lo vidi correre a Macao. Imparerò osservandolo. Dite che tutti i compagni di squadra sono stati distrutti da lui? Questa volta sarà il contrario...»

Schumi, sfilata in rosso

Michael Schumacher ormai è un vero ferrarista. Ieri il pilota tedesco, campione del mondo in carica, ha provato sulla pista di Maranello fra l'entusiasmo dei tifosi. Accanto a lui anche l'altro neo ferrarista Eddie Irvine.

DAL NOSTRO INVIATO
ALDO QUAGLIERINI

■ MARANELLO. «Modena». Strisciono bandiere, cappellini e sciarpe rossi: il giorno della festa è stato salutato così a Maranello. Nel primo pomeriggio la statale della Abetone che attraversa il centro modenese, tagliandolo esattamente a metà, è stato chiuso dalla polizia. Troppa gente sul ponte, troppa allo stadio, ricalcati sul parapetto del ponticello che scavalca la pista di Fiorano: impedivano la circolazione. Solo dopo questo punto era possibile sfiorare alcune centinaia di metri della pista dove il campione del Mondo da adesso ferrarista ha provato per la prima volta una rossa.

Nessuno ha visto nulla: natural mente. Da qui vedere qualcosa è un'impresa: la velocità con cui sfreccia uno Cavallino lascia molto spazio alla fantasia e poco alla certezza. Eccolo che arriva: Mi sembra una F50. È riconosciuto dal fischio.

Ma ha la tuta bianca. Il cielo copre in pieno stile autunnale. La pioggia scende. Tanto colpa non lume scoraggiato i tifosi che sono ricorsi a decine che si sono compressi lungo il sito contro le reti di protezione, che si sono arrampicati pericolosamente sugli alberi per vedere il campione, per assistere ad una tappa storica. Si ad un evento. Arrivando a Maranello strisciono e bandiere facevano credere ad un imminente spettacolo: questa sempre in gara ogni volta che una rossa scende in pista in ogni angolo del mondo il cuore del Cavallino batte di emozione.

Non per tutti naturalmente vale lo stesso discorso. Nei giorni scorsi il negozio di gadget appena accanto il museo Ferrari è stato preso d'assalto da tifosi di Alesi che hanno fatto man bassa di magliette, cappellini, gadget con foto con la faccia del loro beniamino. Erano affranti, delusi, depressi. Il loro idolo scomparirà presto dai simboli Ferrari e loro volevano accaparrarsi dei simboli che presto diventeranno rari. Per contro i tifosi di Schumacher hanno trovato una brutta sorpresa: niente foto del campione sulle magliette rosse, niente gadget con firma di Schumi. Gli accordi commerciali non si toccano. Michael è ancora Benetton e per un periodo non certo breve ha tutta una serie di contratti di sponsor da rispettare. Per ora la sua tuta è di colore bianco.

Quella di adesso dunque è una fase di interregno: una terra di nessuno popolata da speranze e da rancori, da delusioni e da sogni. Non c'è soltanto il nome di Schumacher qui: c'è anche Alesi. Berger. Lauda: c'è il peso della storia e l'attesa di vittorie frustrata da troppo tempo. Un popolo di esperti che conosce nei dettagli ogni motore, che riconosce ogni ingegnere, ogni meccanico, ogni impiegato che lavora nella fabbrica delle rosse. Il Cavallino è Maranello, una città che prova ad emozionarsi di nuovo con l'arrivo del campione del mondo.

Qui tutti erano mammoriati di Alesi – dice un giovane benzinaio tifoso: inutile dirlo che il Cavallino – molti si sono sentiti traditi quando Jean è stato cacciato e adesso dopo tante delusioni sono prudenti. Ma le parti giusto scaricare sui piloti l'insuccesso della macchina? La colpa è degli ingegneri che prendono soldi a palate. Quando c'era Enzo Ferrari non accadevano certe cose. Se la macchina non andava, pagava chi doveva pagare. Per questo adesso sono tutti prudenti. Saranno pure prudenti ma la circolazione stradale è stata deviata per tutto il pomeriggio a causa della folla, mentre il museo Ferrari un botto ha salutato l'arrivo di Schumacher e Irvine. Decine e decine di ragazzi hanno assistito alla presentazione dei due eroi con la stampa da dietro i vetri. Il bagno di folla è cominciato così.

Non è stato possibile a nessuno ammirare Schumacher a bordo di una rossa. Michael ha fatto una ventina di giri prima con una monoposto (modello ibrido con motore a dieci cilindri) poi con la 156 GI. Inizialmente ha fatto un giro solo poi la macchina si è rotta e il tedesco è stato costretto a fermarsi per attendere la riparazione. Fu giunto del semiasse: costruito con un materiale nuovo – hanno poi spiegato alla Ferrari – sapevamo che poteva rompersi è stato sostituito con il pezzo originale e tutto è andato bene».

Dopo aver conosciuto i meccanici, gli ingegneri e i dipendenti Schumacher ha visitato la fabbrica. Poi con un ritardo di un'ora e quattro minuti si è presentato all'appuntamento ufficiale con la stampa e le tv. Jeans, camicia a quadretti azzurri, giacca nera davanti ad una Ferrari modello anni Cinquanta. Schumacher si è presentato sorridente, affabile, sicuro di sé. Ha risposto alle domande con grande disinvoltura, poi insieme al suo compagno Eddie Irvine ha tagliato una torta cromata con sopra il simbolo del Cavallino sotto una raffica di flash. Infine ha salutato i tifosi che dietro le vetrate avevano assistito alla scena. Mentre si allontanava un lungo e caloroso applauso lo ha promosso definitivamente pilota ferrarista.

Anche l'Alfa avrà il «suo» Schumacher?

Un altro Schumacher, oltre al neopilota della Ferrari, potrebbe correre nella prossima stagione con una casa automobilistica italiana. Si tratta di Ralf Schumacher, 20 anni, fratello del campione del mondo, che, insieme ad altri 14 piloti parteciperà dal 28 novembre all'1 dicembre a una serie di test organizzati dall'Alfa Romeo per valutare le potenzialità di alcuni corridori in vista del campionato turismo del 1996. Le prove si svolgeranno sul circuito del Mugello e saranno effettuate con le 155 V6 Ti Step 1 usate nella scorsa stagione per il Dtm e l'Itc. Tra i nomi più noti ci sono anche «figli d'arte» come l'americano Derrek Hill, 20 anni. Il padre, Phil Hill, negli anni Sessanta ha infatti vinto un campionato mondiale di F 1 con la Ferrari.

SCI, OGGI TOMBA

La Kostner terza a Vail Vince la Ertl

■ VAIL (Usa). Prima gara femminile di Coppa del mondo e primo podio per la squadra azzurra. Un risultato più che soddisfacente sulla scia delle imprendibili tedesche Ertl e Seizinger – raccolto sulle nevi americane di Vail per merito di Isolde Kostner. La ventenne di Ortisei era attesa ad una prestazione convincente in quello che si è trasformato nel Superg di apertura dopo l'annullamento, sabato scorso, delle slalom gigante di Tignes. Una missione compiuta, quella della Kostner, grazie soprattutto ad un volitivo tratto conclusivo di gara. Attardata nei primi due intermedi per una serie di piccoli errori commessi su un tracciato illuminato dal sole ma pieno d'insidie, l'italiana ha recuperato decidendo di rischiare nelle ultime porte. Le linee estreme scelte da Isolde si sono infatti rivelate estremamente proficue consentendole di recuperare posizioni fino al terzo posto. Piazzamento ottimo anche se il distacco dalla vincitrice Ertl è risultato comunque cospicuo: più di un secondo.

Meno positivo il resoconto sulle altre azzurre. Attese almeno quanto la Kostner erano Barbara Merlin e Bibiana Perez. Ebbene la prima è finita fuori dalle migliori quindici al termine di una prestazione scialba, neanche lontana parente di quella che sempre qui a Vail nel Superg disputato l'anno scorso consentì alla piemontese di classificarsi al quarto posto. Note ancor più negative per la Perez. La ragazza di Vipiteno non è riuscita a terminare la prova finendo fuori pista e confermando così le voci su un suo ritardo di condizione. Infine per quanto riguarda la doppietta teutonica c'è da dire che ha confortato coloro i quali non sono pochi che indicano Ertl e Seizinger come le più accreditate pretendenti alla Coppa del mondo '95-'96.

Questo oggi il lungo week-end agonistico di Vail proseguirà con un attesissimo slalom gigante (Rai 1, Tmc 16.00-20.40) se non altro perché segnerà il debutto stagionale di Alberto Tomba. Come si ricorda l'anno scorso il bolognese aveva disertato il gigante di Tignes vanto per il rivale svizzero Von Grünigen. «Considero Vail una località classica – ha dichiarato il bolognese nella vigilia – e a me piace vincere nelle gare classiche».

Tomba che avrà come principale rivale il già citato Von Grünigen il norvegese Kjus e gli altri svizzeri si è mostrato fiducioso sulla non applicazione della nuova regola che tanto lo ha fatto inquietare nelle settimane scorse, quella che prevede la partenza in ordine inverso nella seconda manche dei primi trenta classificati nella prima discesa. Sarà che il giudice arbitro Heinrich Trimbach – con un nome ad applicare qui la nuova norma – scenderà con il vecchio sistema (prima quindici con ordine inverso). Peccato che altri quindici lo contrario che il giudice Hugo applicherà la nuova regola. Per saperlo bisognerà aspettare la decisione ufficiale che verrà presa solo mezz'ora prima della gara. Ultima annotazione: le previsioni atmosferiche annunciano maltempo.

PALLAVOLO. Coppa del mondo

L'Italia in Giappone: obiettivo Atlanta

■ Inizia sabato prossimo con la sfida con l'Egitto del campione Pittera la Coppa del mondo di pallavolo, l'appuntamento più importante della stagione per la Nazionale azzurra allenata da Julio Velasco. Tre partite al Tokyo Metropolitan Gymnasium di Sendai, poi le Olimpiadi di Atlanta: almeno quattro formazioni (Italia, Russia, Cuba e Olanda) in grado di battere qualsiasi avversario. Le azzurre, a questa competizione, non sono nelle migliori condizioni fisiche. Lo ha dovuto lasciare a casa Bonitta, problemi importanti (Cantagalli, Meoni e Richiardi) in rifinitura, fuori Pippo Pedroni. Anche Velasco, per scelta, aggiungerà anche lui poco verve di domenica giocatori (Cardinali, Zorzi, Papi e sempre che non si tribolino) ieri ancora sviscerati. Anche le ragazze di questa squadra di Giovanni Guidetti sono disputate campionati Europei (ieri ha ceduto la Grecia) e hanno scoraggiato tutto e tutti. Ma la Coppa del mondo è un'occasione per dimostrare di essere tornate dopo il Europeo di Milano. Ieri ha ceduto la Polonia. La Russia, invece, ha vinto il posto di Russia. Velasco, invece, ha detto che il suo Italia sarà la più stato Mondiale. Con tutto questo comunque in Europa l'Italia è salita sul gradino più alto del podio. Inoltre le azzurre hanno vinto la World Liga. Le sfide tra l'Italia e Bulgaria, Russia, Germania, Bologna e Venezia (7-10 novembre) quelle fra Italia e Olanda (Firenze e Roma 17-19 novembre) con la Cina e gli azzurri, Milano e Torino (11-14 gennaio). Non ci sono sfide di rilievo. Impossibile dire a Velasco anche se ci sarà le sue intenzioni. (F.B.)

in occasione della 25ª Mostra mercato del tartufo bianco

FESTA REGIONALE DE L'UNITÀ

San Miniato (Pisa) 4 - 26 Novembre 1995

GLI INCONTRI

Venerdì 17 Novembre ore 21

Ristorante I giorni del Tartufo

Droghe leggere

Tra proibizionismo e legalizzazione

intervengono **Giulio Calvisi** coord. naz. Sinistra giovanile **don Bruno Frediani** Ceis Toscana **Luigi Manconi** senatore progressista

Coordina **Carlo Bartoli**, de *Il Tirreno* **Silvia Biondi** de *Il Unità*

Lunedì 20 Novembre ore 21

ex Chiesa di San Martino

Per l'Italia che vogliamo

La sfida del Centrosinistra

intervengono **Luigi Berlinguer** Capogruppo dei Progressisti alla Camera **Flamiano Cruciaelli** Deputato dei Comunisti unitari **Sergio Mattarella** Deputato del PPI

Coordinano **Nazareno Bisogni**, di *Teleregione* **Alberto Severi**, del *TGR Rai Toscana*

Venerdì 24 Novembre ore 21

ex Chiesa di San Martino

"Ora e sempre Referendum!"

I 18 Referendum di "Cuore"

intervengono **Claudio Sabelli Fioretti** direttore di Cuore **Roberto Marcanti**, promotore dei Referendum e con un disegnatore di "Cuore" e la musica di V. Bonetti

Ristorante **"I GIORNI DEL TARTUFO"**

piazza Gramsci 9 - San Miniato

Menu

Antipasti

Tartine al tartufo	L.	6.000
Misto di crostini	L.	6.000
Frittata al tartufo	L.	9.000

Primi

Tagliolini in bianco al tartufo	L.	12.000
Gnocchi al tartufo	L.	12.000
Crepes in bianco al tartufo	L.	13.000
Pizzicati tartufati	L.	12.000
Pennoni lunghi gusteni	L.	9.000
Pennoni alla contadina	L.	9.000

Secondi

Capriccio	L.	18.000
Noce di vitello al tartufo	L.	14.000
Prosciutto arrosto tartufato	L.	14.000
Piccata al tartufo	L.	15.000
Misto di carni tartufate in forno	L.	15.000
Pecorino tartufato	L.	10.000

Contorni

Patate al forno	L.	8.000
Insalata mista	L.	3.000
Insalata lunghe cotture	L.	6.000
Insalata alla rosa Lina	L.	6.000

Dolci

Macedonia profumata di autunno	L.	4.000
Fantasia di frutta bianca	L.	5.000
Crostata rustica di frutta	L.	5.500
Cantucci con vin santo	L.	4.000

Vini delle colline sammaritane

Il Ristorante è aperto:

- Sabati e Domeniche (pranzo e cena)

Lunedì 20 - Venerdì 24 (cena su prenotazione)

Per raggiungere San Miniato

In auto: dall'autostrada del Sole uscita Firenze Signa superstrada FI-PI-LI: uscita San Miniato dalla costa Tirrenica superstrada LI-PI-FI: uscita San Miniato. **In treno** linea Firenze-Pisa stazione San Miniato-Fucecchio

INFORMAFESTA e prenotazioni tel. e fax 0571/42799/400995 Ufficio turismo 42745